

*Di Roma, a nona vene Zuan Gobo corier, con lettere di l'Orator nostro, di primo et 2 di l'istante.* Come a di 30, havendo il Papa auto la resolution di questo Stado, havia expedito il reverendo datario domino Matio di Giberti zenoese episcopo di Verona in campo dal re Cristianissimo, con commission di trattar le trieve, e va *etiam* dal Vicerè. Et partì a hore 11 *etiam* per li il cardinal Salviati, va la sua legation di Parma e Piasenza. *Item* era zonto a Roma uno francese mandato dal re Cristianissimo, et *etiam* uno altro novo mandato da la Cesarea Maestà. Scrive coloquii di l'Orator nostro col Papa.

88 Di le poste vene lettere sul tardi, con li sotto scripti avisi:

*Di Brexa, dil Surian podestà, vidi lettere di 3, hore 4 di nocte.* Manda una lettera hanno auto di rectori di Bergamo di 3, hore 18; la copia e sumario di la qual è questo:

*Di Bergamo, al proveditor Pexaro. Magnifice Domine honorande.* Questa matina, per altre nostre significasemo a vostra magnificentia quanto si atroviamo sino a quella hora de le barche condute a Cassano per il butar il ponte. In questa hora veramente 18, ne è adgiunto uno avviso de uno nostro cavallaro, che tegnimo a quelli loci per intender il successo di tal cosse. El qual ne dice che fino a hore 13 questa mattina, le nave ovvero barche condutte per francesi a Cassano, se atrovano legate a la ripa di Adda apresso il castello di Cassano, et che sono in tutto fra grande et piccole numero 10, et che de dicte gente reduce a Cassano se partite heri sera zerca cavalli 100 tenendo la volta di Melzo, a che effecto ne dice non haverlo potuto intender. Nondimeno, che hozi se reducea più verso Cassano, et di quanto potrà subtrazer ne darà volante aviso, e nui parimente a vostra magnificentia. Cerca le cose de Pavia, li nostri messi già giorni 5 fora non sono mai venuti, et credemo restano per li tempi così pluviosi, et subito serano gionti, di quanto ne darano, vostra magnificentia sarà advisata.

*Dil ditto Podestà di Brexa, di 4, ore 21.* Mandano una lettera auta dil Podestà di Crema di 3, hore 5 di nocte, directiva al proveditor Pexaro, qual dice cusì: Da novo poco mi atrovo, per non poter ritornar li exploratori, credo per il tempo cattivo et per li impedimenti di le gente, che sono alla strada. Pur si ha, per uno gentilomo ferrarese venuto in posta da Genua, come de li non dubitavano più di l'armata, perchè il signor Renzo havea posto in terra le gente atendà a confino dell'a-

stesano, et andava a la impresa di Alexandria, quale faceva facile. Hozi è stà ditto a Lodi che le gente francese, che erano a Melzo, haveano facto condurre a Cassano tutte le barche che erano in el Naviglio per far uno ponte de passar de qua de Adda. Da Pavia più non se intende di quello per le mie di heri sera scrissi alla magnificentia vostra, salvo ch'el magnifico Morone mi scrive haver lettere di Pavia di 31, che slano con bon animo per defendersi, et haver *etiam* lettere di la excellentia dil duca di Genoa di 28 dil passato, per le quale ha adviso ivi esser gionto un gentilomo di la Cesarea Maestà che ha portato ducati 100 milia, la maggior parte in contadi, et il resto in cambii per pagar lo exercito, et era per mandarvi altrettanti, et che Sua Maestà fa imbarcare a Barzelona fanti spagnoli et lanzinech al numero di 9000, quali in diligentia smontarano a Genoa et venirano per ingrossar lo exercito.

*Dil ditto Podestà di Brexa, di 4, hore . . .* Manda una lettera hauta di Castenedolo dil signor Alvise di Gonzaga, di 4, questo è il sumario: che l' Marchese, per lettere di 3 è advisato come il Christianissimo ha 2000 lanze et zerca 8000 lanzchinee et altratanti sguizari, 4 in 5000 italiani, 2000 venturieri, homini da conto La Tramoglia, ducha de Albania, La Palisa, Lescu, San Polo, et alcuni altri. Poche artellarie condute di Franza, ma hanno quelle tolseno alli ducheschi che le conducevano da Novara a Milano. Che francesi hanno facto un ponte sora Tesino tra la Stella et Sancta Sofia, zerca 3 miglia lontano da Pavia. Che in Pavia li è domino Antonio da Leva con 300 lanze, 6000 fanti, 2000 cavalli lizieri, et ge hanno mandato da Cremona 12 pezzi de grossa artellaria. Et quelli di Pavia non temeno. Benchè si dica li inimici li habia piantate le artellarie, pur non si sa il vero. Che in Milano il Christianissimo ha lassato gubernator monsignor di Lescu fratello di Lutrech; et per quanto se intende, dicono non li esser se non poche persone et poca victualia. Che non se intende che l' signor Renzo, qual è ito con 6000 fanti a la via dil regno per disturbarlo, habbi ancor facto cosa alcuna. Che lo exercito cesareo et signori capitani sono iti a Lodi con esso per esser più vicini a inimici, et aspectano il signor duca de Urbino. Che è arivato a Mantoa un gentilomo, che vien da Napoli con danari, quale va al campo con essi, et per quanto se intende sono da 25 in 30 milia ducati. Dicono il ducha di Ferrara aver dato al Papa Rezo e Rubiera et si serva Brexello e Castelnovo, et Sua Sanctità li ha facto la inve-